



## I DIECI PUNTI di IO LAVORO PER PORTOGRUARO

1. Unione e fusione dei comuni limitrofi per liberare le risorse da utilizzare per il lavoro ed il sociale: quest'ultima permette l'uscita dal patto di stabilità per cinque anni. Referendum, dopo due anni dall'insediamento dell'ente, per valutare il gradimento della popolazione sulla Città Metropolitana.
2. Agire sulla leva fiscale locale (ad es. tassa asporto rifiuti) per incentivare la creazione di nuove imprese; diminuzione del prelievo sulle attività del centro storico e rilancio del commercio cittadino; diminuzione del 40% delle aree di parcheggio a pagamento.
3. Coadiuvare la creazione di reti di impresa in aree industriali ed artigianali in funzione dei corridoi europei e non sparse a macchia di leopardo: per fare questo, creazione di una gestione consortile o di rete, unica e sovracomunale con uno Sportello Unico per l'impresa che serva più Comuni, con regole semplici e condivise. Creazioni di incubatori per le micro imprese.
4. Banda larga cablata su tutto il territorio, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale (dotare tutte le famiglie della banda larga a 30 Mbps e fare in modo che almeno la metà delle famiglie disponga di una connessione a 100 Mbps.); mettere a disposizione i cavi-dotti dei sotto-servizi cittadini alle aziende che vogliono investire sul cablaggio ad alta velocità
5. Maggiori risorse di bilancio da destinarsi allo Sportello per l'occupazione, anche al fine di introdurre o specializzare una figura di dipendente comunale addetta alla ricerca, diffusione capillare e presentazione di bandi nazionali ed europei per finanziamento progetti ed attività, (ad esempio il recente Fondo Smart&Start per le giovani imprese a contenuto innovativo).
6. Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e dei regolamenti comunali, a cominciare dal Regolamento edilizio e da quello del commercio; aumento della trasparenza con la creazione di uno Sportello per il Cittadino che aiuti l'utente a dialogare con la P.A.; potenziamento della struttura e degli obiettivi del controllo di gestione e del controllo strategico.
7. Sicurezza: videosorveglianza reale, polizze contro furti, rapine, atti vandalici contrattate a livello locale a condizioni favorevoli (€10 annui per famiglia); razionalizzazione del servizio Vigili Urbani in ambito territoriale ampio e sovracomunale.
8. Valorizzazione del territorio e delle frazioni, intese come quartieri e non realtà avulse, attraverso l'introduzione di un servizio di minibus elettrici, quantomeno in occasione di eventi e stagionalità particolari; sviluppare la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa; sostenere istituzionalmente la consapevolezza delle tipicità del territorio come beni capaci di produrre ricchezza attraverso un piano di marketing territoriale strutturato, che prenda in considerazione anche le potenzialità delle interazioni con le nostre località balneari. Incentivazione della vendita a Km.0 al fine di valorizzare la qualità e i prodotti delle aziende locali.
9. Cultura e formazione. Razionalizzazione delle contribuzioni comunali ad enti ed associazioni, con preferenza per il finanziamento di progetti presentati dalle scuole pubbliche e private e *bonus famiglie in difficoltà*, per gli studenti più meritevoli. Supporto e collaborazione attiva con la dirigenza delle scuole, con le istituzioni portogruaresi più rilevanti quali la Fondazione M. Santa Cecilia ed il Collegio Marconi, per ampliarne il bacino di interesse.
10. Sociale e Sanità. Favorire la creazione di microasili nido nelle frazioni con forme di partnership pubblico/privata; politiche sociali per una "integrazione equilibrata" e parità di accesso alla casa ed agli aiuti; estensione dei presidi di assistenza alle nuove povertà (gli anziani soli; le giovani coppie; i genitori single; i disoccupati); potenziamento dell'uso dei lavori socialmente utili; introduzione di forme di active ageing; realizzazione dell'ospedale del Veneto Orientale nel territorio portogruarese, a miglioramento del servizio e difesa dalle fughe fuori Regione.

